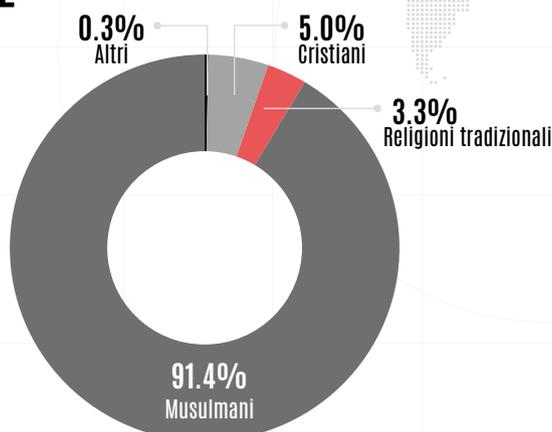




SENEGAL

RELIGIONE



QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

L'articolo 1 della Costituzione del Senegal afferma la laicità dello Stato, stabilisce una netta separazione tra lo Stato e le organizzazioni religiose e sostiene il principio di uguaglianza «senza distinzioni relative a origine, razza, genere [e] religione¹». L'articolo 5 punisce tutti gli atti di discriminazione razziale, etnica o religiosa. La Costituzione vieta anche ai partiti politici di identificarsi con una religione specifica (articolo 4) e garantisce alle comunità religiose il diritto di praticare la propria fede, così come il loro diritto di gestirsi e organizzarsi liberamente (articolo 24).

L'Islam è la religione predominante nel Paese². La maggior parte dei musulmani senegalesi è sunnita, appartiene a confraternite sufi e risiede prevalentemente nell'area settentrionale del Paese³, mentre la maggioranza dei cristiani vive nella regione sud-occidentale del Senegal, dove abitano soprattutto cattolici, ma vi sono anche alcuni protestanti. Molti musulmani e cristiani uniscono alle loro pratiche i riti tradizionali africani. La maggior parte degli aderenti alle religioni tradizionali africane vive nel sud-est del Paese⁴.

La vita quotidiana in Senegal è tradizionalmente caratterizzata da uno spirito di tolleranza. Le conversioni religiose sono possibili e generalmente accettate. In materia di diritto di famiglia (matrimoni, divorzi, paternità, eredità, ecc.), i musulmani hanno il diritto di scegliere tra la sharia (legge islamica) e il diritto civile⁵. I casi di diritto consuetudinario e civile sono di solito presieduti da giudici del tribunale civile, ma «i leader religiosi risolvono informalmente molte controversie tra i musulmani, soprattutto nelle zone rurali»⁶.

Tutti i gruppi religiosi devono registrarsi presso le autorità al fine di ottenere un riconoscimento ufficiale, obbligatorio se le organizzazioni religiose intendono svolgere attività commerciali, accendere conti bancari, possedere proprietà, ricevere sostegno finanziario da privati e godere di alcuni benefici fiscali⁷.

Per quanto riguarda l'istruzione religiosa, le scuole pubbliche elementari sono autorizzate ad impartire tale educazione, pur come materia facoltativa, per quattro ore alla settimana. I genitori possono scegliere tra il programma di studi islamico e quello cristiano. Il Ministero dell'Educazione Nazionale sovvenziona le scuole gestite dai gruppi religiosi che soddisfano gli standard educativi nazionali. La maggior parte delle sovvenzioni sono concesse a scuole

cristiane di lunga data, che hanno un'ottima reputazione in termini di qualità dell'insegnamento⁸.

Il Ministero dell'Interno e il Ministero degli Affari Esteri richiedono rispettivamente ai gruppi religiosi locali e stranieri di presentare rapporti annuali sulle loro attività, che includono la pubblicazione delle transazioni finanziarie. L'intenzione alla base di tale disposizione è quella di individuare eventuali finanziamenti a gruppi terroristici. Nel periodo di riferimento non sono emersi casi di attività illegali in proposito⁹.

Il governo fornisce assistenza finanziaria alle organizzazioni religiose, generalmente per la manutenzione o il restauro dei luoghi di culto, ma anche per eventi speciali, come il pellegrinaggio alla Mecca per i musulmani o in Vaticano per i cristiani. Tutti i gruppi religiosi possono ricevere una simile assistenza da parte dello Stato¹⁰.

Le festività religiose ufficiali includono le feste cristiane di Ognissanti, Natale e Ascensione, e le festività musulmane di Eid al-Fitr e Eid al-Adha¹¹.

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

L'atmosfera generale in Senegal è di tolleranza e rispetto della libertà religiosa. Il Paese è noto per la sua buona coesistenza interreligiosa e non vi sono stati cambiamenti significativi in tal senso negli ultimi anni. I gruppi religiosi hanno generalmente continuato a interagire in modo pacifico.

Nonostante il clima di tolleranza che regna nel Paese, nel periodo in esame è scoppiata una significativa controversia quando 22 studentesse iscritte all'Istituto Sainte Jeanne d'Arc, un prestigioso istituto cristiano di Dakar, sono state espulse per aver indossato l'hijab (velo islamico) a scuola. In precedenza, nel maggio 2019, l'istituto aveva introdotto una nuova regola che vietava l'hijab a scuola¹². Dopo l'intervento di un rappresentante vaticano, le studentesse sono state riammesse il 19 settembre 2019 con il permesso di indossare un foulard¹³, a patto che questo «fosse di dimensioni adeguate, fosse fornito dalla scuola e non interferisse con l'abbigliamento»¹⁴.

Nel marzo 2019, il pastore della cattedrale di Ziguinchor, padre Damase Mary Coly, ha annunciato che il soffitto della chiesa era parzialmente crollato e che l'edificio doveva essere chiuso per motivi di sicurezza. Il pastore ha criticato i ritardi burocratici che avevano impedito di effettuare con maggiore tempestività i lavori di riparazione necessari per evitare la chiusura della cattedrale¹⁵.

Nell'aprile 2020, la parrocchia di St. Germaine a Kolda è stata oggetto di un'effrazione e del furto di alcuni oggetti sacri. Il parroco ha denunciato che i criminali avevano approfittato del coprifuoco in vigore a causa del coronavirus¹⁶.

Molte famiglie musulmane in Senegal mandano i loro figli in scuole religiose denominate daara per imparare il Corano. Un rapporto del giugno 2019 dello Human Rights Watch ha osservato come alcuni insegnanti coranici costringessero molti bambini a mendicare denaro e cibo. Inoltre, dei piccoli studenti di alcune daara hanno denunciato di essere stati vittime di abusi sessuali. Alcuni minori fuggiti da tali scuole sono stati accolti in centri di accoglienza per minori, mentre altri sono diventati vittime del traffico di esseri umani¹⁷. Sebbene il governo si sia impegnato ad affrontare la questione, i tentativi in tal senso sono finora risultati vani.

Nel 2019 e nel 2020 sono stati avviati lavori di ristrutturazione di alcuni siti religiosi nelle città sante sufi di Touba e Tivaouane¹⁸. Anche la cattedrale di Dakar è stata ristrutturata, così come la Basilica di Nostra Signora della Liberazione di Popenguine¹⁹, con l'obiettivo di migliorarne le condizioni a beneficio dei pellegrini cristiani²⁰. Inoltre, nel settembre 2019, una nuova moschea è stata inaugurata a Dakar. Con una capacità di 30.000 persone, è considerata la moschea più grande dell'Africa occidentale²¹.

Nel marzo 2020, tutti i luoghi di culto del Senegal sono stati chiusi a causa delle misure sanitarie volte a contenere la pandemia di coronavirus. Nel maggio 2020, le autorità hanno permesso a chiese e moschee di riaprire, nonostante il crescente numero di contagi. Questo è avvenuto a seguito della pressione pubblica esercitata dai musulmani che stavano celebrando il mese sacro del Ramadan²². La Conferenza Episcopale del Senegal ha invece deciso di tenere le chiese chiuse fino a metà agosto come ulteriore precauzione per garantire la sicurezza dei fedeli²³.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Il Senegal ha mantenuto negli anni una coesistenza positiva tra i gruppi religiosi e il governo rispetta il principio della libertà religiosa. È improbabile che questo possa cambiare nel prossimo futuro. Una delle possibili ragioni del clima disteso è la forte influenza esercitata nel Paese dall'Islam sufi, una forma di Islam fortemente imperniata sullo sviluppo spirituale. Il Senegal è sede di alcune delle più importanti confraternite sufi del mondo, come quella tijaniyya.

Tuttavia, resta da vedere come l'ascesa dell'Islam fondamentalista nelle diverse regioni dell'Africa potrà influenzare questa coesistenza storicamente pacifica. Attualmente, alcuni media ed esperti temono sia questa tendenza sia la compiacenza mostrata dalle autorità governative nei confronti di movimenti ritenuti fondamentalisti. Ad esempio, in un'intervista a La Croix International, uno studioso senegalese ha espresso preoccupazione per un accordo raggiunto il 20 luglio 2019 tra il governo senegalese e il Fondo per la Zakat, un'associazione considerata salafita²⁴.

Sebbene il reale impatto dell'Islam radicale in Senegal non sia ancora chiaro, le prospettive per la libertà religiosa nel Paese rimangono positive poiché le autorità hanno tradizionalmente favorito, e continuano a incoraggiare, le relazioni pacifiche tra i diversi gruppi religiosi.

NOTE / FONTI

- 1 Constitute Project, Costituzione del Senegal del 2001 con emendamenti fino al 2016, https://www.constituteproject.org/constitution/Senegal_2016?lang=en (consultato il 3 gennaio 2021).
- 2 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Senegal, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/senegal/> (consultato il 15 ottobre 2020).
- 3 Ellen Köhrer, Im Senegal hat Liebe keine Religion, "evangelisch.de", 8 dicembre 2011, <https://www.evangelisch.de/inhalte/107092/08-12-2011/im-senegal-hat-liebe-keine-religion> (consultato il 15 ottobre 2020).
- 4 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Senegal, op. cit.
- 5 Ibid.
- 6 Ibid.
- 7 Ellen Köhrer, Im Senegal hat Liebe keine Religion, op. cit.
- 8 Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, Fifth periodic report submitted by Senegal under article 40 of the Covenant, due in 2000: International Covenant on Civil and Political Rights, "United Nations Digital Library", 30 agosto 2018, p. 14, <https://digitallibrary.un.org/record/3792081?ln=en> (consultato il 3 gennaio 2021).
- 9 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Senegal, op. cit.
- 10 Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, Fifth periodic report submitted by Senegal under article 40 of the Covenant, due in 2000: International Covenant on Civil and Political Rights, op. cit.
- 11 Ibid.
- 12 Abdur Rahman Alfa Shaban, Outrage as Senegal Catholic school expels scarf-wearing students, "Africa News", 9 giugno 2019, <https://www.africanews.com/2019/09/06/outrage-as-senegal-catholic-school-expels-scarf-wearing-students/> (consultato il 20 ottobre 2020).
- 13 Yahoo News, Veil-wearing pupils allowed back in Dakar Catholic school after "Vatican deal", 19 settembre 2019, <https://news.yahoo.com/veil-wearing-pupils-allowed-back-dakar-catholic-school-154036252.html> (consultato il 22 ottobre 2020).
- 14 Lucie Starr, Girls back at Senegal school thanks to pope's intervention, "La Croix International", 23 settembre 2019, <https://international.la-croix.com/news/girls-back-at-senegal-school-thanks-to-popes-intervention/10896> (consultato il 22 ottobre 2020).
- 15 Agenzia Fides, África/Senegal. Ante el riesgo de derrumbe de la catedral de Ziguinchor: "¿Por qué las autoridades no comienzan el trabajo de seguridad?", 28 marzo 2019, http://www.fides.org/es/news/65802-AFRICA_SENEGAL_Ante_el_riesgo_de_derrumbe_de_la_catedral_de_Ziguinchor_Por_que_las_autoridades_no_comienzan_el_trabajo_de_seguridad (consultato il 21 ottobre 2020).
- 16 Jude Atemanke, Senegalese church desecrated, consecrated hosts stolen, priest calls for "conversion", "AciAfrica", 23 aprile 2020, <https://www.aciafrica.org/news/1206/senegalese-church-desecrated-consecrated-hosts-stolen-priest-calls-for-conversion> (consultato il 22 ottobre 2020).
- 17 Lauren Seibert, "There is enormous suffering". Serious abuses against Talibé children in Senegal, "Human Rights Watch", 11 giugno 2019, <https://www.hrw.org/report/2019/06/11/there-enormous-suffering/serious-abuses-against-talibe-children-senegal-2017-2018> (consultato il 20 ottobre 2020).
- 18 Beetle Holloway, Discovering Touba: Senegal's Holy City, "Culture Trip", 16 ottobre 2019, <https://theculturetrip.com/africa/senegal/articles/discovering-touba-senegals-holy-city/> (consultato il 3 gennaio 2021); La Croix Africa, Au Sénégal, la confrérie tidiane lance les travaux de l'achèvement de sa grande mosquée de Tivouane, 18 settembre 2020, <https://africa.la-croix.com/au-senegal-la-confrerie-tidiane-lance-les-travaux-de-lachevement-de-sa-grande-mosquee-de-tivaouane/> (consultato il 3 gennaio 2021).
- 19 Jude Atemanke, Renovation of West Africa's oldest cathedral inspires understanding, collaboration: bishop, "AciAfrica", 11 ottobre 2020, <https://www.aciafrica.org/news/2128/renovation-of-west-africas-oldest-cathedral-inspires-understanding-collaboration-bishop> (consultato il 22 ottobre 2020).
- 20 Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, Fifth periodic report submitted by Senegal under article 40 of the Covenant, due in 2000: International Covenant on Civil and Political Rights, op. cit.
- 21 Voice of America, Huge crowds for inauguration of Senegal's mega-mosque, 27 settembre 2019, <https://www.voanews.com/africa/huge-crowds-inauguration-senegals-mega-mosque> (consultato il 22 ottobre 2020).
- 22 France24, Senegal to re-open mosques and ease other Covid-19 restrictions as cases jump, 12 maggio 2020, <https://www.france24.com/en/20200512-senegal-to-re-open-mosques-and-ease-other-covid-19-restrictions-as-cases-jump> (consultato il 21 ottobre 2020).
- 23 Jude Atemanke, Bishops in Senegal urge patience as churches remain closed after government eased measures, "AciAfrica", 12 luglio 2020, <https://www.aciafrica.org/news/1664/bishops-in-senegal-urge-patience-as-churches-remain-closed-after-government-eased-measures> (consultato il 21 ottobre 2020).
- 24 Anne-Bénédicte Hoffner, Senegalese politicians "complicit" in face of Salafist push, "La Croix International", 30 luglio 2019 <https://international.la-croix.com/news/senegalese-politicians-complicit-in-face-of-salafist-push/10616> (consultato il 22 ottobre 2020).